COMUNE DI PONTE DI LEGNO
Provincia di Brescia
Via Salimmo n. 4 — 25056 Ponte di Legno (BS)
Fax 0364.91658 c.f. 00649470176 p.i. 00574390985
Ufficio Segreteria - 0364.9298

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.)

PER GLI ANNI 2018/2020

AGGIORNAMENTO 2018

Approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 20 del 21/02/2018
Dichiarata immediatamente eseguibile

Premessa

Il Comune di Ponte di Legno ha approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 14 in data 30/01/2014 il piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2014/2016, contenente misure finalizzate alla prevenzione ed al contrasto di fenomeni corruttivi.

Successivamente, con deliberazione della Giunta Comunale n. 7 in data 14/01/2015 e con deliberazione n. 06 del 13/01/2016 ha provveduto all'aggiornamento del piano in attuazione delle disposizioni normative vigenti.
Si ritiene necessario, ai fini della migliore efficacia dello strumento di programmazione e di dare attuazione a quanto previsto nella precitata determinazione dell'Anac, procedere alla redazione di un nuovo documento, facendo salve le considerazioni di natura generale ed il contenuto del Piano Triennale vigente, che qui si richiama e si conferma.
In particolare vengono confermati e richiamati:

1. I parametri di valutazione del rischi ivi esposti la discrezionalità, la rilevanza esterna, la complessità del processo, il valore economico del procedimento, frazionabilità, efficacia dei controlli. Ad ogni parametro viene attribuito un valore da uno a cinque, determinando quindi un valore medio;
2. I parametri di valutazione dell'impatto distinguendo l'impatto organizzativo, economico e reputazionale, sull'immagine. Anche in questo caso viene attribuito ad ogni parametro un valore da uno a cinque, determinando conseguentemente il valore medio;
3. Il valore del rischio che viene determinato moltiplicando i due precedenti parametri medi e conseguentemente determinando il valore complessivo del rischio, valore che indirizza la scelta delle misure di prevenzione della corruzione.

La valutazione del rischio avviene inoltre con specifico riferimento a questo Comune con l'identificazione, la valutazione e la ponderazione specificate nel seguito del documento.

In relazione alla situazione ed alle risorse disponibili, nonché al breve lasso di tempo a disposizione, l'Ente intende avvalersi della possibilità di completare la mappatura dei processi entro il 2018.

Nell'attuale fase di transizione i macroprocessi vengono identificati con i settori nei quali si articola l'attività dell'Ente, riservandosi di provvedere, nel corso del corrente anno, ad una compiuta analisi dei processi al fine di addivenire alla completa mappatura per la redazione del PTCP per il prossimo triennio.

In particolare si procederà alla mappatura dei macro processi per tutte le aree di rischio generali e specifiche dell'ente.
L'approccio metodologico che ha caratterizzato l'aggiornamento 2016 prevede la redazione di tabelle al fine di delineare in modo intuitivo la situazione dell'Ente, la presenza nonché l'entità del rischio corruttivo e la conseguente necessità, qualitativa e quantitativa, delle misure di prevenzione.

Analisi del contesto

1.1 Analisi del contesto esterno: collocazione geografica, contesto istituzionale, tessuto economico e sociale.

Collocazione geografica:

Il territorio si colloca geograficamente all'interno della Valle Camonica, in Provincia di Brescia e più precisamente nell'ambito di quella che può essere definita Alta Valle Camonica, confinante con i Comuni di Temù e con la Provincia Autonoma di Trento.

Contesto istituzionale:

L'attuale amministrazione comunale in carica è stata eletta nel 2013 ed il mandato terminerà nel mese di maggio 2018. Il Sindaco è la Sig.ra Aurelia Sandrini, mentre la Giunta Comunale si compone di 2 assessori oltre al Sindaco che sono il Sig. Ivan Faustinelli (vicesindaco) ed il Sig. Pedretti Aurelio. Il Consiglio Comunale è composto oltre che dal Sindaco, dai Consiglieri di maggioranza Sig. Ennio Giacomo Donati, Sig. Angelo Rocco Maculotti, Sig. Ferdinando Moreschi, la sig.ra Carettoni Virginia e consiglieri di minoranza Sig. Mario Rizzi e Sig. Diego Cenini.

Tessuto economico e sociale:

7. ECONOMIA INSEDIATA

7.1	Agricoltura	presenza di sporadiche imprese agricole a conduzione familiare con presenza di agricoltori forestieri nel periodo estivo per l'utilizzo degli alpeggi e delle malghe;
7.2	Artigianato	attività molto diffusa soprattutto per la lavorazione del ferro e del legno; presenti molte aziende medio piccole dedite a lavori di manutenzione (edile, elettrico, impianti sanitari, di riscaldamento ecc.) in virtù delle numerose seconde residenze;
7.3	Industria :	trattandosi di un Comune interamente montano l'industria è praticamente assente dal territorio;
7.4	Turismo	principale risorsa economica del paese sia per l'estate (giugno - settembre) che per l'inverno per la pratica dello sci (novembre - aprile); sono insediati sul territorio ca. 3.000 posti letto alberghieri e circa 25.000 in abitazioni private (seconde case); sul territorio sono in funzione 32 impianti di risalita con portata superiore alle 44.000 persone/ora e che servono oltre 100 km di piste per lo sci; complessivamente l'industri del turismo offre oltre mille posti di lavoro (tra annuali e stagionali);
7.5	Commercio	grazie all'alta affluenza turistica c'è una intensa attività commerciale praticata tramite ca. 250 licenze ed autorizzazioni (negozi, bar, locali pubblici, ecc.); esiste poi il mercato ambulante esercitato 1 giorno alla settimana da circa 30 ambulanti, oltre alla fiera annuale;
7.6	Attività immobiliare	molto diffusa sia nel campo delle compravendite che delle locazioni; tant'è che circa il 93% delle unità immobiliari censite si riferiscono a "seconde case";
7.7	Terziario :	presenza sul territorio di 3 sportelli bancari;

Analisi del contesto

1.2 **Analisi del contesto interno**

1) L'organizzazione dell'Ente.
2)

Organi di indirizzo:

Sindaco: Sig.ra Aurelia Sandrini in carica dal 27/05/2013 e fino alle nuove elezioni 2018, mese di maggio;
Consiglio Comunale: eletto in data 27/05/2013, composto, oltre che dal Sindaco, dai Consiglieri di maggioranza Sig. Ennio Giacomo Donati, Sig. Angelo Rocco Maculotti, Sig. Ferdinando Moreschi, sig.ra Carettoni Virginia e di minoranza Sig. Mario Rizzi e Sig. Diego Cenini.
Giunta Comunale composta dal Sindaco e da:
Sig. Ivan Faustinelli (vice-Sindaco) ed il Sig. Pedretti Aurelio.

Struttura organizzativa:

Settori : Affari Generali, Economico Finanziario, Tecnico manutentivo, Lavori Pubblici, Edilizia privata ed urbanistica;

Ruoli e responsabilità:

Elenco responsabili dei servizi e responsabili dei procedimenti:

- Il Geom. Michele Beltracchi è il Responsabile del settore Edilizia privata ed urbanistica,
- il Geom. Gianluca Guizzardi è il Responsabile del settore Lavori Pubblici,
- il Geom. Denis Faustinelli è il Responsabile del settore tecnico manutentivo,
- il Segretario Comunale Dott. Fabio Gregorini è il Responsabile del settore Affari Generali
- il Rag. Walter Maculotti è il Responsabile del settore Economico Finanziario;

Obiettivi e strategie:

Si richiamano gli strumenti di programmazione adottati dall'Ente e segnatamente:

1) Bilancio 2017-2019 approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.16 del 19/04/2017 e relativo PEG approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n.27 del 26/04/2017;

2) Programma triennale opere pubbliche adottato con deliberazione della Giunta Comunale n.87 in data 04/10/2017;

3) Piano di informatizzazione approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 14 in data 04/02/2015;

Risorse:

Le risorse finanziarie a disposizione dell'ente sono fortemente condizionate dalla politica nei trasferimenti erariali, la politica tributaria locale risulta vanificata dall'obbligo di mantenimento dell'attuale assetto tariffario.

Tecnologie:

L'assetto tecnologico dell'Ente viene esplicitato nel piano di informatizzazione sopra richiamato, al quale si fa integrale Rimando.

Qualità e quantità del personale

DOTAZIONE ORGANICA

3. PERONALE (escluso Segretario comunale)

3.1 – Totale

descrizione	Qualifiche funzionali						
	A	B1	B3	C	D1	D3	totale
Posti previsti in pianta organica	3	7	9	7	2	2	30
Personale in servizio al 31/12/2017	2	4	6	5	2	0	19
Di cui:							
- di ruolo	2	4	6	5	2	0	19
- a tempo determinato	0	0	0	0	0	0	0
Di cui:							
- full time	2	3	4	5	2	0	16
- part-time	0	1	2	0	0	0	3
Di cui in convenzione e/o forma associate	0	0	1	3	0	0	4

Processi decisionali

Vengono disciplinati dal Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali recato dal D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267.

Determinazione mappatura processi

Determinazioni in ordine alla mappatura dei processi

Si procede in sede di aggiornamento del PTCP 2018 alla mappatura dei macro processi i quali vengono sostanzialmente ricondotti alla articolazione in settori dell'intero ente, con riguardo alle aree di rischio generali e specifiche che vengono ampliate con l'introduzione di 3 nuove aree di rischio generali ovvero gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; incarichi e nomine; affari legali e contenzioso e due specifiche: urbanistica e gestione dei rifiuti.
Per il 2016 1'obbligo di legge attiene alla mappatura dei macro processi per tutte le aree di rischio, generali e specifiche.
Concretamente si procede all'esame dei singoli settori individuando nei medesimi la presenza o meno di aree di rischio generali o specifiche, con una mappatura che avrà

riguardo sostanzialmente a tutte le attività dell'ente, nelle aree di rischio il processo verrà mappato con riferimento a:

- l'origine del processo;
- risultato atteso;
- sequenza delle attività;
- tempi;
- vincoli;
- risorse;
- interrelazioni.

Il passaggio successivo vedrà l'applicazione a quanto sopra dei parametri di valutazione del rischio e dell'impatto, determinando quindi il valore del rischio.
La scelta di procedere mediante esplicitazione in tabelle risponde alla necessità di dare a questo documento la maggiore concretezza possibile, rendendolo intuitivo e di facile consultazione, anche in relazione alla necessità di una capillare diffusione all'interno dell'ente.
L'analisi operativamente rende in esame:

Macroprocessi	Area affari generali Segreteria Personale Cultura Area demografici: Anagrafe e stato civile Protocollo Area programmazione e finanze Settore finanziario Settore tributi Area tecnica Edilizia e urbanistica Lavori pubblici Manutenzione
Aree di rischio	Verifica della presenza di aree di rischio all'interno dei macroprocessi Generali: 1) Processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione personale 2) Processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinati dal codice dei contratti 3) Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti obiettivi della sfera giuridica destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario 4) Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti obiettivi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario; 5) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; 6) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; 7) Incarichi e nomine; 8) Affari legali e contenzioso; Specifiche: 1) Urbanistica 2) Gestione dei rifiuti

Analisi dei macroprocessi dell'Ente	a) Origine: d'ufficio o di parte b) Risultato atteso: provvedimento o attività c) Sequenza delle attività: procedimento d) Tempi: regolamento per la disciplina del procedimento e) Vincoli: da fonti normative esterne f) Risorse: umane, finanziare e strumentali del singolo settore g) Interrelazioni.
Cause del Rischio	a) Mancanza di controlli; b) Mancanza di trasparenza; c) Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; d) Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; e) Scarsa responsabilizzazione interna; f) Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; g) Inadeguata diffusione della cultura della legalità; h) Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.
Ponderazione del rischio	Alto Medio Basso
Misure (generali e specifiche)	1) Controllo 2) Trasparenza 3) Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento 4) Regolamentazione; 5) Semplificazione dell'organizzazione 6) Semplificazione di processi/procedimenti; 7) Formazione 8) Sensibilizzazione e partecipazione 9) Rotazione 10) Segnalazione e protezione; 11) Disciplina del conflitto di interessi; 12) Regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies)

Capo
II
Valutazione del rischio

Identificazione del rischio

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, o alle fasi dei processi, di pertinenza dell'amministrazione.
A tale fine occorre tenere in considerazione il maggior numero di fonti di informazione

- **Interne**: procedimenti disciplinari, segnalazioni, report di uffici di controllo, incontri con i responsabili degli uffici e con il personale, oltre che naturalmente te risultanze dell'analisi della mappatura dei procedimenti e dei processi
- **Esterne**:

a) Casi giudiziari e altri dati di contesto esterno
b) I procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile (corte dei conti);
c) I ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici;
d) Le segnalazioni pervenute, nel cui ambito rientrano certamente quelle ricevute tramite apposite procedure di whistleblowing;
e) Ulteriori dati in possesso dell'amministrazione (es. rassegne stampa).

Analisi delle cause

L'analisi delle cause viene condotta con riferimento alla concreta situazione dell'Ente, sia interna che esterna.
In relazione al contesto esterno, all'analisi dell'interno, le possibili cause del verificarsi del rischio possono essere ricondotte alle cause individuate dall'aggiornamento del PNA, che qui, per comodità di consultazione, si richiamano:

a) Mancanza di controlli;
b) Mancanza di trasparenza;
c) Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
d) Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
e) Scarsa responsabilizzazione interna;
f) Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
g) Inadeguata diffusione della cultura delta legalità;
h) Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

In particolar modo si ritiene che le cause oggettivamente più ricorrenti, in relazione alla connotazione dell'Ente, possano essere ricondotte a quelle di cui alle lettere c), d), f) e h).

Per quanto riguarda il concreto verificarsi di eventi corruttivi, anche rilevanti a livello penale, si prende atto che presso questo Ente non risultano precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti e neppure sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso e decreti di citazione a giudizio riguardanti i reati contro la Pubblica Amministrazione o falso.

Ponderazione

La ponderazione del rischio e quindi l'attribuzione di una valore (alto, medio, basso) al rischio determina la scelta in ordine alla misura da adottare.
Appare pertanto di tutta evidenza come la ponderazione del rischio assuma importanza in relazione alla scelta della misura e che si ponga quindi come elemento centrale, fulcro dell'effettiva attuazione della politica di prevenzione della corruzione.

La ponderazione del rischio determina l'attribuzione di un valore di rischio:

- Alto: il rischio necessita di trattamento con misure rigorose e di monitoraggio infra annuale
- Medio: il rischio necessita di trattamento con necessita di misure ordinarie e di
- Basso: il rischio non necessita di trattamento.

Capo III

Trattamento del rischio

L'analisi delle cause del rischio corruttivo costituirà la guida per l'individuazione della modalità di trattamento del rischio, per il principio logico per cui incidere sull'effetto occorre agire sulla causa.

Causa del rischio corruttivo	Misura per il trattamento del rischio	Sostenibilità economica	Tempistica, Responsabili, Indicatori di monitoraggio
a) Mancanza di controlli;	▪ Misure di controllo: implementazione del sistema dei controlli interni: prevedere il controllo in termini brevi ▪ Formazione	Si	▪ Tempistica: annuale ▪ Responsabili: Segretario Comunale ▪ Indicatori di monitoraggio: numero provvedimento regolari
b) Mancanza di trasparenza;	▪ Misure di trasparenza: adeguare il sistema di pubblicazione on line ▪ Formazione	Si	▪ Tempistica: verifica rispetto della tempistica di cui al D.Lgs ▪ 33/2013 ▪ Responsabili: Responsabile della trasparenza e accesso civico ▪ Indicatori di monitoraggio: esercizio accesso civico
c) Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;	▪ Misura di semplificazione dei regolamenti di competenza dell'Ente (accesso, contratti, contabilità, finanziario, tributi etc) ▪ Formazione	Si	▪ Tempistica: annuale ▪ Responsabili: Segretario comunale ▪ Indicatori di monitoraggio contenziosi
d) Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	▪ Rotazione ▪ Disciplina del conflitto di interessi ▪ Formazione	**Rotazione: no**	▪ Tempistica: annuale ▪ Responsabili: Sindaco ▪ Indicatori di monitoraggio: contenziosi
e) Scarsa responsabilizzazione interna;	▪ Formazione	Annuale	▪ Tempistica: annuale ▪ Responsabili: Segretario comunale ▪ Indicatori di monitoraggio: contenziosi
f) Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	▪ Formazione	Semestrale	▪ Tempistica: semestrale ▪ Responsabili: Segretario comunale ▪ Indicatori di monitoraggio: contenziosi

g) Inadeguata diffusione della cultura della legalità;	▪ Formazione	Semestrale	▪ Tempistica: semestrale ▪ Responsabili: Segretario comunale ▪ Indicatori di monitoraggio: contenziosi
h) Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.	▪ Formazione	Annuale	▪ Tempistica: semestrale ▪ Responsabili: Segretario comunale ▪ Indicatori di monitoraggio: contenziosi

In linea generale le misure astrattamente attuabili vengono identificate come segue:

1) Trasparenza;
2) Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
3) Regolamentazione;
4) Semplificazione di processi/procedimenti;
5) Formazione;
6) Sensibilizzazione e partecipazione;
7) Segnalazione e protezione;
8) Disciplina del conflitto di interessi;

In relazione alla concreta situazione di questo Ente si ritiene di sottolineare come la misura più efficace è sostenibile sia la **formazione**, mentre la **rotazione** risulta di difficile attuazione in quanto la dotazione organica dell'Ente non prevede alcuna unità di personale per ogni posizione di responsabilità del servizio e/o del procedimento che sono attribuite tutte al sindaco per motivi di risparmio economico. In tal caso si ravvisa la necessità di un potenziamento della misura di formazione.

La trasparenza

La trasparenza cui è chiamato a rispondere questo Comune è dettagliatamente disciplinata dal D.Lgs 33/2013, al quale si rimanda integralmente.

IV
Monitoraggio

L'attività di monitoraggio del PTCP viene demandata al RPC il quale, con cadenza annuale per i macroprocessi con rischio medio e semestrale per i macroprocessi con rischio alto, provvede alle operazioni di :

- verificare se successivamente all'approvazione del PTCP sono emersi nuovi rischi, nuovi processi
- verificare se si rende necessario rivedere i criteri per l'analisi e la ponderazione del rischio
- verificare l'attuazione delle misure di trattamento del rischio.

Il RPC predisporrà pertanto una breve relazione illustrativa, provvedendo alla redazione della relazione annuale da pubblicare sul sito su modello ANAC.

Analisi macroprocessi aree generali

[Una scheda per ogni macroprocesso - una per settore dell'Ente]

	Area di rischio presente nel macro processo	Elementi analizzati	Analisi delle cause del rischio	Ponderazione del rischio	Necessità di trattamento del Rischio	Misure
Esempio	SI / NO	Origine del processo: ..... Risultato atteso ..... Sequenza delle attività: ..... Tempi ..... Vincoli ..... Risorse ..... Interrelazioni	a) mancanza di controlli; b) mancanza di trasparenza; c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; e) scarsa responsabilizzazione interna; f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; g) inadeguata diffusione della cultura della legalità; h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione. *Indicare le lettere che ricorrono concretamente*	a) Alto b) Medio c) Basso	SI / NO	1) Controllo 2) Trasparenza 3) Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento 4) Regolamentazione; 5) Semplificazione dell'organizzazione 6) Semplificazione di processi/procedimenti; 7) Formazione 8) Sensibilizzazione e partecipazione 9) Rotazione 10) Segnalazione e protezione; 11) Disciplina del conflitto di interessi; 12) Regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies)

Processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione personale		Origine del processo: ..... Risultato atteso ..... Sequenza delle attività: ..... Tempi ..... Vincoli ..... Risorse ..... Interrelazioni				
Processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinati dal codice dei contratti;		Origine del processo: ..... Risultato atteso ..... Sequenza delle attività: ..... Tempi ..... Vincoli ..... Risorse ..... Interrelazioni				

Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti obiettivi della sfera giuridica destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		Origine del processo: ..... Risultato atteso ..... Sequenza delle attività: ..... Tempi ..... Vincoli ..... Risorse ..... Interrelazioni				
Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti obiettivi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario;		Origine del processo: ..... Risultato atteso ..... Sequenza delle attività: ..... Tempi ..... Vincoli ..... Risorse ..... Interrelazioni				

Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;		Origine del processo: ..... Risultato atteso ..... Sequenza delle attività: ..... Tempi ..... Vincoli ..... Risorse ..... Interrelazioni				
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;		Origine del processo: ..... Risultato atteso ..... Sequenza delle attività: ..... Tempi ..... Vincoli ..... Risorse ..... Interrelazioni				

Incarichi e nomine;		Origine del processo: ..... Risultato atteso ..... Sequenza delle attività: ..... Tempi ..... Vincoli ..... Risorse ..... Interrelazioni				
Affari legali e contenzioso;		Origine del processo: ..... Risultato atteso ..... Sequenza delle attività: ..... Tempi ..... Vincoli ..... Risorse ..... Interrelazioni				